

Un po' di futurismo a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA-Domani alle 20.30 al Teatro Ariosto andrà in scena lo spettacolo *Sintesi e simultaneità*, liberamente ispirato alle avanguardie futuriste, con drammaturgia di Roberto Tessari e la regia di Roberto Tessari. Prodotto dall'Associazione «La Corte Ospiteale» di Rubiera e dal Centro regionale universitario per il teatro di Torino, lo spettacolo apre la rassegna «Tra parola e musica», programmata dal Consorzio I Teatri.

Il lavoro di Brambilla e Tessari organizza materiali tra loro molto diversi, sintesi teatrali, brani e passi di manifesti, semplici suggestioni dalle composizioni pittoriche e/o scultoree di quell'epoca, in un'ottica tesa ad individuare le linee e i temi che dalla tradizione culturale di Boccioni, Balla, Marinetti, Prampolini, attraverso le avanguardie degli anni '50 e '60, giungono fino a noi. L'attenzione, dal punto di vista registico, è stata indirizzata a far emergere dei «segni» riconducibili alla nostra sensibilità estetico-culturale: dalla frantumazione del gesto all'azione colta dalla vita quotidiana, dall'abbandono della psicologia del personaggio al condizionamento dello spazio.

Sintesi e simultaneità si apre sul ritmo incalzante della «Sagra della primavera» di Strawinskij, i cui accordi iniziali accompagnano in un moto ossessivo le «Icone dell'avanguardia» da Boccioni a Duchamp, da Prampolini a Man Ray, proiettate su grandi schermi dalle forme geometriche che fungono da sipario. Dalla dichiarazione di intenti dei manifesti futuristi, attraverso un brusco passaggio musicale, le note di Joplin accompagnano, come nei film muti, l'esecuzione de «Le Basi» di Marinetti. Ogni cambiamento di «clima» porta poi sulla scena nuove idee e nuovi personaggi.